

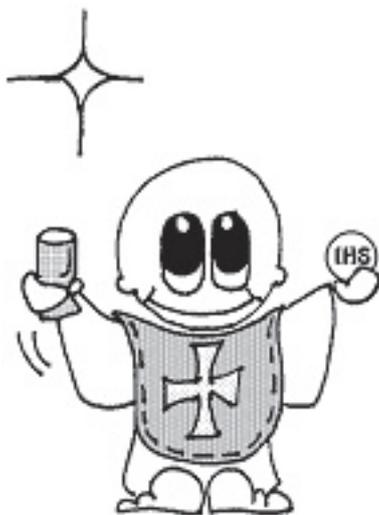


UN ORATORIO DA SOGNO

Ricomincia anche quest'anno, seppur un po' in ritardo, l'attività del giornalino. Credo si tratti di un'attività bella ed importante sia per i ragazzi, perché possono imparare a leggere la realtà in cui vivono con maggiore ocularità, sia per tutti coloro che usufruiranno di questo strumento di informazione, semplice, ma allo stesso tempo capace di lasciar vedere uno stralcio del mondo visto dai più piccoli.

Oltre al giornalino, sono ormai a pieno ritmo tutte le attività dell'oratorio: gli altri gruppi di interesse, le proposte di animazione domenicale, le diverse catechesi per ogni fascia di età e gli incontri di formazione. Ogni momento di incontro è e può diventare – giorno dopo giorno e per ciascuno – un tempo per far maturare la propria fede personale ma anche, e sempre di più, un momento dove poter “esercitare” (se così si può dire), entro un contesto comunitario. Ogni momento di incontro, infatti, è un'opportunità che viene consegnata a ciascuno per poter costruire un “pezzetto” di comunità cristiana, di cui tutti

siamo sempre responsabili, ognuno secondo il proprio ambito. Allora è davvero significativo anzi, fondamentale, fare in modo



che la propria presenza in oratorio, durante i diversi appuntamenti, sia una presenza fattiva ed attiva!

Per cui:

1. a voi ragazzi del catechismo dell'iniziazione cristiana chiedo, in questo tempo di avvento, dove già vivete un'opportunità bella come le giornate di ritiro, di guardare all'oratorio come ad una realtà vostra. Ogni luogo dell'oratorio è pensato per ogni ragazzo o giovane che entra nell'ambiente, quindi anche per voi! Ci sono molte persone che

si prestano affinché possiate avere proposte di animazione, gioco, attività formative, belle: non perdetevi un'occasione per voi!!!

2. a voi preadolescenti ed adolescenti domando di mettercela tutta a sognare in grande il nostro oratorio senza avere mezze misure: coloro che sognano in grande, sono capaci di costruire cose grandi nella vita. Ma, oltre che in grande, vi chiedo di sognare guardando e consegnando ogni vostro sogno a Gesù. Prima di tutto avendo sempre presente Lui, perché se ci lasciamo guidare dal Signore, ecco che i nostri sogni contengono anche il “seme” dell'amore di Dio: non sono solo cosa nostra, ma appartengono a noi tanto quanto al Signore. In secondo luogo consegnando ogni sogno a Gesù: certamente se vogliamo che quanto abbiamo nel cuore possa avverarsi realmente, siamo chiamati a dividerlo con Colui che davvero può e vuole avverare i sogni buoni dell'uomo, per rendere la sua vita piena, bella, completa. Impariamo allora anche a consegnare

(continua a pagina 2...)



VANGELO A COLORI

Quest'anno don Stefano ha proposto a noi catechiste un nuovo metodo di lavoro, da utilizzare con i ragazzi durante l'incontro di catechesi settimanale: è il metodo della penna a quattro colori. Di che cosa si tratta?

All'inizio di ogni incontro ascoltiamo la lettura del brano che affronteremo, fatta prima in cappella da don Stefano e poi in ogni gruppo dalla catechista.

Successivamente viene chiesto ad ogni ragazzo di sottolineare con il nero i personaggi e i

luoghi del racconto evangelico; con il blu le parole o le azioni di Gesù; con il rosso la frase che ha colpito di più, facendola diventare una piccola preghiera. Infine con il verde si scrive un impegno, un proposito che nasce dall'aver accolto la parola di Gesù, da vivere durante la settimana.

Perché chiediamo tutto questo ai ragazzi?

Perché imparino a comprendere sempre meglio il Vangelo e comincino a confrontare ciò che gli viene detto con la loro vita. Gesù

infatti parla oggi, attraverso la comunità cristiana (che è fatta dalle famiglie, dai sacerdoti e dagli educatori) al cuore di ognuno, esattamente come 2000 anni fa.

Con il passare delle settimane i ragazzi stanno imparando questo modo di leggere il Vangelo e il nostro desiderio di educatori cristiani è che scoprano sempre di più che, seguendo Gesù, la vita è piena di significato e di letizia, nella certezza che Lui ci vuole bene.

Antonella Nava

(...continua da pagina 1)

quanto abbiamo nel cuore, del nostro oratorio, al Signore, consapevoli che nelle sue mani ogni cosa buona e giusta, trova



il suo compimento.

3. a voi giovani dico di non aver paura nella ricerca del Signore. L'oratorio è uno dei luoghi privilegiati per poterLo incontrare. Ognuno però è chiamato a far sì che il luogo

diventi "luogo di incontro". Non lasciate cadere la ricerca del Signore, è ciò che siete chiamati a testimoniare ai più piccoli che vi sono affidati, è ciò che realmente può dare e vuol dare gioia ad ognuno. Ritrovare la gioia nel Signore è la cosa più bella che può accadere nella vita di una persona!

4. a voi adulti domando di mettercela tutta per guardare sempre all'oratorio come ad una delle più grandi opportunità che la comunità cristiana offre. Ognuno impari a coltivare uno sguardo di stima per l'oratorio e per coloro che già lavorano entro l'ambiente oratoriano. Ciascuno però faccia in modo di dare il proprio contributo

affinché esso possa crescere anche grazie al proprio contributo. Nel tempo presente ci sono diverse necessità e tanti compiti che vengono svolti da poche persone. Perché non dare la propria disponibilità, nell'ottica non solo di chi vuole fare qualche cosa per l'oratorio, ma vuole far crescere – attraverso la propria presenza ed il proprio aiuto – la comunità cristiana a cui appartiene?

*Buon Avvento a tutti,
Don Stefano*



UN WEEK-END DI FRATERNITA'

Driiiiiin!! Fine delle lezioni e poi... tutti a casa? No! Tutti in oratorio! Ebbene sì, sembra strano, ma questo è ciò che è capitato venerdì 17 novembre a quegli adolescenti che hanno deciso di aderire alla proposta delle Giornate Comunitarie, organizzate ad hoc da don Stefano e dai loro educatori. Questo capita anche in molte altre parrocchie della diocesi e per san Giuliano è il recupero di un'esperienza abbandonata da un po' di anni. È bene che si chiarisca che questa iniziativa non è un banale pretesto per far passare ai ragazzi due notti fuori casa e farli sentire grandi, ma è una delle attività educative costitutive del cammino ADO dell'anno pastorale: in questo week end sono infatti previsti momenti di riflessione e preghiera, nonché

il settimanale incontro di catechesi del venerdì. Quale migliore occasione per farli ragionare rispetto al tema della fraternità, proprio ora che sono in stretto contatto con coetanei fratelli nella fede, ma non necessariamente amici: guidati dalle parole di san Paolo ci siamo chiesti se questa realtà che ci accomuna fin dal battesimo venga effettivamente sentita ed espressa nella nostra vita in oratorio.

Non sono poi mancate le preghiere della Liturgia delle Ore, nelle quali qualcuno, tra i più piccoli e non, si è cimentato per la prima volta con timidezza ed esitazione, ma consapevole di star pregando in comunione con la Chiesa universale.

Penso che i ragazzi in questi giorni abbiamo vissuto in



prima persona, e quindi imparato chiaramente, che la vita insieme richiede ad ognuno di sacrificare un po' di sé e del proprio tempo per la buona riuscita delle attività della comunità stessa: ad esempio, il sabato, per poter dire le lodi e fare colazione insieme, ci siamo alzati tutti molto presto, anche chi va a scuola a Cologno e chi addirittura quel giorno non aveva lezione.

È prevista una seconda convivenza ADO all'inizio dell'altro tempo forte, quello della Quaresima: sarà una ulteriore occasione per formare ed educare i ragazzi al servizio e all'accoglienza vicendevole.



Silvia Amato



IL WEBMASTER SCRIVE...



Non ti ricordi un avviso? Hai perso un volantino oppure non sei riuscito a prenderlo? Vuoi sapere di cosa hanno parlato nell'ultimo incontro di catechismo che hai saltato per un attacco di squacqueria fulminante?

Nessun problema, ci pensa www.parcchiasangiuliano.it!

Unico nel suo genere, con una veste grafica eccezzzionale, premiato da suor Celestina come "il miglior sito che io abbia mai visto in tutta la mia vita..." e forse anche l'unico, più dinamico e divertente di una compieta con don Stefano, gratis a casa vostra a qualsiasi ora del giorno e della notte il nostro sito offre finalmente a tutti i fedeli, e non solo, un servizio al passo con i tempi!

Dalla sua creazione ad oggi abbiamo toccato 6500 visite con una media di 45 click giornalieri! Fortuna?

Casualità? Semplici dati truccati? Niente di tutto questo, il segreto è puntare non solo all'utilità, ma anche al

passatempo e allo svago che esso può regalare a tutti i nostri visitatori!

Tra le tantissime novità ricordiamo:

- un sondaggio quindicinale (stiamo lavorando ad un sondaggio che vi farà arricciare i capelli... Quando lo vedrete capirete questa battuta...);

- un cruciverba quindicinale realizzato interamente dal gruppo multimedia che, arricchitosi di tantissimi ragazzi, quest'anno si occupa anche dell'impaginazione del giornalino e della creazione dei volantini;

- un guestbook sull'attualità in oratorio, un modo diverso per condividere le proprie idee anche se ancora poco sfruttato;

- online tutti gli incontri di catechismo e le pagine di ogni gruppo d'interesse (non smetteremo mai di chiedere la collaborazione di tutti i responsabili... speriamo non siano le solite parole dette al vento...);

- una pagina decanato dove trovare informazioni e materiale sugli eventi riguardanti le attività che faremo insieme agli oratori di Cologno Monzese e Vimodrone;

- un box novità per aiutarvi a scoprire cosa c'è di nuovo e non farvi perdere proprio nulla;

- e non dimentichiamo il vangelo del giorno, la sezione auguri (ci avete già comunicato la data del vostro genetliaco?), la presenza di una sala giochi, la pagina album con le "foto della settimana" (tra le tantissime immagini anche alcuni fantastici fotomontaggi del nostro Lorenzo), quelle della festa dell'oratorio e di San Giuliano, il video del palio dell'oca...

Insomma se non l'hai ancora visto ora hai tantissimi motivi per correre a guardarlo!

Federico Bertola

E' INIZIATO IL CONCORSO!

Avendo avuto a disposizione un weekend "doppio" e non potendo essere andati a sciare per la troppa neve (come quella che ci tiene compagnia sul sito), avrete avuto tutto il tempo necessario per scendere in garage a recuperare il

materiale per il vostro presepe! Ricordiamo che il concorso ufficialmente è iniziato, mi raccomando partecipate numerosi!

Dal sito della parrocchia



UN FILM DA VEDERE... DI CORSA

Le vacanze sono lunghe e non sapete che film guardare la sera, con tutta la famiglia: la nostra critica cinematografica vi dà un consiglio:

Ho visto Cars circa un mese fa, insieme a mia sorella Francesca e a mio papà. E' piaciuto a tutti, anche a mio papà che all'inizio pensava che non fosse tanto bello ma poi ha detto che era fatto bene. Guardatelo a Natale, perché è un film che parla di amicizia: Saelta McQueen è una macchina da corsa alle prima

armi, impegnata a correre della Piston Cup, la più prestigiosa gara automobilistica degli Stati Uniti. Ma proprio mentre percorre l'autostrada per la California, si ritrova improvvisamente fuori strada, nella sonnolenta città di radiator Spring. McQueen fa la conoscenza di personaggi un po' "alternativi" che vivono in quella città: Sally, Carl Attrezzi e il dottor Hudston, che costringe Saelta a riparare la strada. Quando la strada è finita Saelta ha la possibilità di

andarsene e partecipare alla gara finale, che deciderà chi è il corridore migliore. Ma a un passo dall'arrivo Saelta si ferma per aiutare un avversario, "The King", finito fuori pista. Il pubblico, generoso, applaude Saelta... ma come finirà la gara? Guardatelo e lo scoprirete!

*Elisa Mecca
(con l'aiuto di
Francesca Mecca)*

CHE PRESEPE SAREBBE SENZA...

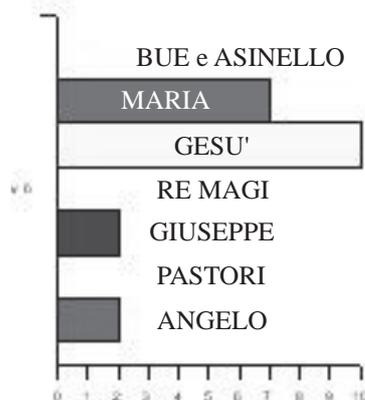
Una domenica pomeriggio siamo andate al bar a fare un sondaggio tra gli adulti. Abbiamo chiesto a tutti qual'era la loro statua del presepe preferita. Quando abbiamo iniziato, pensavamo che tutti ci rispondessero Gesù. Infatti molti hanno detto così,

ma tanti hanno risposto "Maria" e ci son stati ben due Giuseppe. E' stato divertente: molte persone erano interessate e ci hanno risposto subito tutti, scegliendo Gesù bambino come il personaggio più importante. I bambini e gli adolescenti

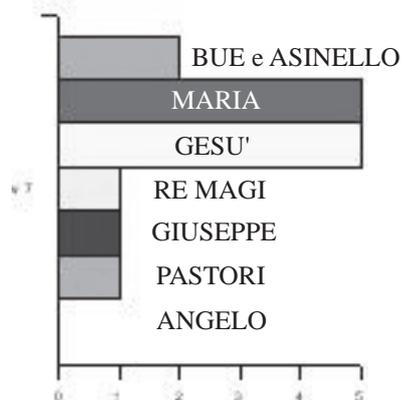
(intervistati da Marco Roverselli e Alessandro Della Vella N.d.R.) invece hanno dato delle risposte un po' diverse: leggete qui!

*Camilla Mazzei
e Francesca Mecca*

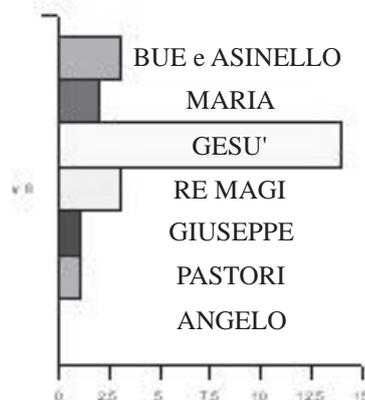
Adulti



Animatori



Bambini

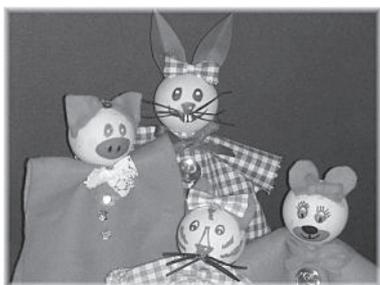




LAVORETTI CON MAMMA E PAPA'

L'altro giorno qualcuno ci ha chiesto: «Come è nato il gruppo lavoretti?».

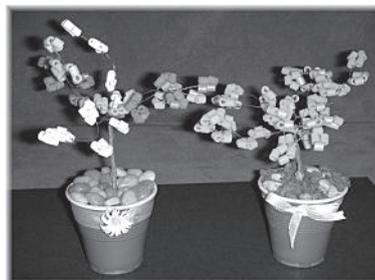
Abbiamo così deciso di far conoscere la nostra storia. Il gruppo "lavoretti" ha avuto inizio, più o meno, un anno fa, quando don Bruno, non ancora parroco, ha proposto di creare dei gruppi d'interesse per intrattenere i bambini la domenica pomeriggio. I



lavoretti prima si facevano solo durante l'oratorio feriale o nel

periodo natalizio, ma visto l'entusiasmo dei bambini abbiamo deciso di mantenere costante questa attività (ci incontriamo ogni quindici giorni). Il gruppo "lavoretti" ha come fine fondamentale quello di occupare positivamente i bambini, sviluppando le loro capacità creative con la realizzazione di oggetti, utilizzando materiali facilmente reperibili e che si possano "trasformare" nelle nostre creazioni. Fondamentale è l'aiuto delle animatrici e delle mamme che, in queste occasioni, scoprono le nuove capacità dei loro piccoli. Credeteci, è bellissimo vederli: piccoli e vivaci, appassionati, concentrati e determinati a voler terminare a tutti i costi il

proprio lavoretto. Soprattutto se qualcuno sta loro vicino e



spiega loro cosa devono fare. Allora, mamme e papà, perché non trascorrete parte del vostro tempo libero con i vostri bambini, aiutandoli tutti insieme a costruire qualcosa, anche piccola, ma per loro sicuramente speciale?

*La mamme
del gruppo lavoretti*

CANTI DA PARADISO

Mercoledì sera c'è la partita di Coppa. Eh, no!... Mercoledì sera ci sono le prove dei canti.

Da più di vent'anni il coro si ritrova mediamente una volta alla settimana per preparare l'animazione musicale della Liturgia. E' soprattutto un modo per pregare e per aiutare a pregare tutta l'assemblea. E' un gruppo che impara a stare insieme nonostante le diverse età e le diverse esperienze di vita, dove chi sa di più aiuta chi sa un po' meno, nel quale le

voci si intrecciano e si rincorrono, ma dove c'è bisogno di tutti affinché si possa ascoltare una bella melodia. E' come la vita: ognuno ha un percorso, un lavoro, un ruolo differente, ma se si mettono insieme il risultato può essere davvero coinvolgente. Adesso stiamo preparando la S. Messa di Natale; per noi è un momento di impegno: si prova lo stesso canto una, due, più volte. Si cercano gli strumenti giusti, le

sfumature che possano aiutare meglio a celebrare questa solennità, per aprire il cuore ad orizzonti che sappiano accogliere la novità di un Dio bambino. Speriamo di farcela anche stavolta. Dopo tutto è un "talento" che non vogliamo sotterrare. Certo che il coro del Paradiso deve essere davvero grande!

Laura Nava



Don Stefano



Suor Fabrizia

Nome:

D.: Don Stefano

S.: Carla

Cognome:

D.: Guastamacchia

S.: Airoidi

Sai ballare?

D.: Ah no! non so ballare!

S.: No

Qual è stata l'ultima volta che hai ballato?

D.: L'ultima volta che ho ballato è stata in campeggio, a fare un po' di versi.

S.: Mai

Sai cucinare? Qual'è la tua specialità?

D.: Sì, sono molto bravo, le mie specialità le mangiano sempre gli educatori soprattutto gli educatori adolescenti quando vengono a casa mia

S.: ...un po' di tutto

La sera a casa tua chi lava i piatti?

D.: La lava... stoviglie, la mia nuova ragazza!

S.: La suor Celestina

Cosa fai quando ti arrabbi?

D.: Mi metto a mangiare!!

S.: Faccio la seria

Cosa ne pensi dei litigi in televisione?

D.: Secondo me tante volte sono insignificanti

S.: Che tante volte trasmettono le cose che non sono buone, soprattutto per i bambini!

Mima l'altro:

D.: Non ho neanche il velo come faccio ad imitare la suora?

S.: (imita il don che beve la Coca-cola)

Qual è la fiaba che ti piaceva di più quand'eri bambino/a?

D.: Era... i tre porcellini.

S.: Cappuccetto rosso

Cosa si prova a dare l'eucarestia?

D.: E' un'emozione proprio bella: la gioia di poter donare qualche cosa che per te è importante e che ti fa vivere!

S.: Una grande gioia, nel cuore

A che gruppo d'interesse ti piacerebbe partecipare?

D.: Al gruppo dei chierichetti!

S.: Lavoretti

In quale materia andavi meglio e in quale peggio?

D.: Eh, questa domanda qui è un po' birichina comunque alle superiori mi piaceva molto agronomia (?) e avevo la media del sette, insieme a chimica. Invece in economia non andavo bene e quindi i voti erano un po' più bassi

S.: Allora, in grammatica ero la migliore. Peggio l'educazione fisica!

Patrick & Marco

Volete scoprire la media dei voti che aveva Suor Fabrizia o che nome sceglierà don Stefano quando diventerà Papa? Andate sul sito dell'oratorio e ascoltate le interviste. In studio, tre giornalisti d'eccezione: Beatrice, Marco e Marta!



IL VOLONTARIATO NELLA SOCIETA' DI OGGI: UNITALSI

Viviamo in una società dove, purtroppo, i valori vengono sempre più a mancare. Televisione, cattive compagnie ma anche scarsa attenzione ed educazione dei genitori, ci portano verso questo vicolo cieco.

In una società dove si guarda solo al benessere, al culto dell'estetica e al profitto, bisognerebbe cercare di andare un po' contro corrente, riscoprendo il vero spirito cristiano e i valori che da esso derivano.

Valori che possiamo sicuramente ricercare nel volontariato, che nelle sue innumerevoli forme ci porta ad avere massimo riguardo verso chi soffre. Gesù infatti disse: "Quello che farete agli altri sarà come se l'aveste fatto a me".

Personalmente, la testimonianza che mi porto dietro è quella che do partecipando attivamente alle iniziative dell'UNITALSI (Unione nazionale Trasporto Ammalati Lourdes e Santuari Internazionali), associazione di volontariato di cui faccio parte e che da 100 anni si occupa di seguire i disabili e gli anziani.

Come indica il nome dell'associazione, lo scopo primario è offrire assistenza ai disabili e anziani in pellegrinaggio a Lourdes.

E anche quest'anno (per me è

l'ottavo) accompagnare gli anziani, i pellegrini e i ragazzi disabili della nostra sottosezione di Cernusco S.N. a Lourdes è stata un'esperienza particolare. Un viaggio che, a prescindere dalle motivazioni per cui una persona lo compia (fede, volontariato, spirito umanitario, voti o altro) riesce sempre a dare molto sia dal punto di vista umano che spirituale.

Quella del volontario a Lourdes è un'esperienza di vita che consiglio a tutti. Infatti, essere messi di fronte al dolore, al dramma di chi soffre e di chi è costretto su una carrozzina con problemi più o meno gravi, fa capire veramente quali siano le reali gioie della vita, le fortune che noi "sani" abbiamo e che purtroppo spesso diamo per scontato. A mio avviso ci aiuta, una volta tornati a casa, ad essere meno egoisti e più tolleranti verso il prossimo, ma anche meno irascibili per problemi futuri.

Inoltre, contrariamente a quanto una persona possa pensare, a Lourdes si gode di un'atmosfera di pace, di serenità, di gioia e di allegria che difficilmente si potrebbe immaginare in un luogo dove la percentuale di persone anziane, malate e disabili è molto alta. Raramente si vede tristezza sul viso delle persone,

anche le più sfortunate. Sono questi sorrisi, questa gioia da parte di chi soffre, gli elementi catalizzatori che rendono speciale e appagante la vita del volontario, a Lourdes e nel quotidiano.

Ma l'UNITALSI non è soltanto Lourdes. Il nostro compito non si esaurisce lì, ma continua anche a casa.

Come sottosezione di Cernusco sul Naviglio, sono innumerevoli le attività che, durante l'anno, ci portano ad avere contatto con i più bisognosi. Una su tutte è la "Giornata dell'Aquilone", manifestazione che, una domenica ogni due mesi, cerca di coinvolgere anziani e disabili in un pomeriggio diverso, intrattenendoli con giochi e musica. Un piccolo impegno che a noi può sembrare banale, ma che per i nostri "ospiti" è davvero una giornata di festa. Sì, perché a volte basta un piccolo gesto per dare luce alla giornata di queste persone.

Sicuramente per un ragazzo che vuole intraprendere un cammino nel volontariato, questo tipo di manifestazione è il passaggio più semplice e meno brusco per entrare a contatto con questo mondo rivolto a servire i più bisognosi.

Massimo Musetti



ALLA SCOPERTA DEL PODISMO

Io non sapevo nemmeno che qui in oratorio si facesse podismo. L'ho scoperto quando ho intervistato il direttore sportivo, Rosolino Azzarello. Lui mi ha detto un sacco di cose molto interessanti: mi ha spiegato come e a chi è venuto in mente di organizzare un gruppo di podismo proprio qui a San Giuliano...:

Che tipo di sport è il podismo?

Il podismo è l'atletica, la corsa, che si può praticare su prati, su strada e su pista.

fate?

Usiamo il campo sportivo, tutto quello grande e tutta l'area esterna. Abbiamo creato una società anche per raccogliere i bambini qui, dove c'è la luce, le docce e un parco recintato, quello dell'oratorio.

A chi è venuta l'idea?

Dobbiamo ringraziare Paolo Checconi, perché l'idea è venuta a lui. Insieme ci siamo informati per sapere se si poteva fare e che cosa ci voleva, poi abbiamo lavorato per mettere in piedi il tutto.

Chi fa podismo in oratorio?

L'attività podistica è aperta dai sette anni in poi, perché per i più piccoli di sette anni è sconsigliato. Abbiamo ragazzi di 9-10 anni e di 15-17 anni, ma anche adulti e genitori, perché ci sono una serie di

attività che fanno bene anche ai più grandi. L'allenamento, infatti, è differenziato in base alla preparazione della persona: chi è più allenato fa una serie di attività, chi lo è

meno ne fa delle altre.

Che materiale serve?

Per correre servono un paio di scarpe e un paio di pantaloncini. Per fare esercizi ginnici usiamo materassini e attrezzi propedeutici per i bambini o per correre su pista. Come il Vortex, che serve per insegnare a lanciare il giavellotto: è un piccolo dirigibile di gomma con una corda. Lo si lancia e lui fischia durante il volo. Bisogna lanciarlo più lontano possibile ma sono i giudici a decidere chi ha tirato più lontano.

Che tipo di gare fate?

Gare campestri su pista o su strada. Noi siamo tesserati col Csi, la federazione legata agli oratori, quindi andiamo negli altri oratori che organizzano le gare e partecipiamo a competizioni a livello provinciale, regionale e nazionale. Speriamo, un giorno, di poter invitare anche noi gli altri oratori qui a San Giuliano!

A che punto della classifica siete?

L'anno scorso ci siamo classificati a metà classifica (come società) però abbiamo due persone che sono campioni provinciali di fondo, per categoria (Paolo e Simone Checconi).

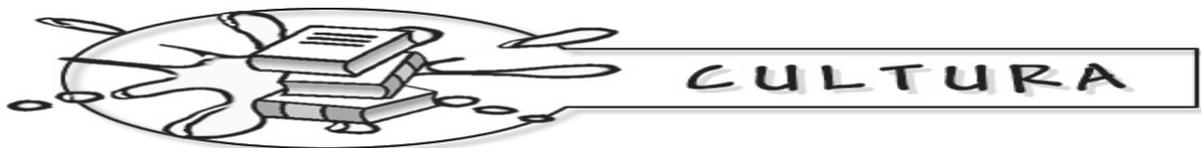


Come funziona?

Come tutti gli sport, ci si allena e si corre, ma si fanno anche esercizi fisici, ginnastica e riscaldamento.

Nel nostro oratorio, come

Alessandro Della Vella



I MISTERI DI SAN GIULIANO: TEODOLINDA E LE SEGRETE

Siamo affezionati alla nostra bellissima chiesa. Ma, oltre ad essere speciale per tutti noi parrocchiani, pochi sanno che ha una storia molto interessante. Per esempio, sapevate che fu fatta costruire dalla regina Teodolinda in persona? Come dice l'iscrizione sopra il portale d'ingresso, "Il tempio a San Giuliano Martire fu fondato nel 599 d.C.". All'interno della chiesa ci sono molte opere importanti, come il fonte battesimale: i fedeli delle zone limitrofe venivano per ricevere il battesimo e per assistere ad

altri riti.

E che dire della tela dietro l'altare maggiore? È stata oggetto di studio per molti storici dell'arte e si è concluso che rappresenta addirittura la copia perfetta de "L'incoronazione di spine", che Tiziano aveva dipinto per la chiesa di Santa Maria delle Grazie.

Come tutti sappiamo, la nostra chiesa custodisce le reliquie di San Matteo Martire, ma chi può dire di conoscere la sua storia? Matteo era un monaco camaldonese (congregazione monastica cattolica fondata tra

il 1024 e il 1025 da San Romualdo) che fu ucciso in Polonia, insieme ad altri eremiti, nel corso di una rapina in convento. Nel 1669 il corpo del Santo fu ceduto alla nobile famiglia Sirtori perché lo trasferisse a San Giuliano.

La cosa più incredibile, però, è quello che hanno scoperto durante i lavori di restauro: è venuta alla luce una misteriosa botola di cui nessuno conosceva l'esistenza. Questa vecchia apertura conduce a una stanza sotterranea, che ha tutto l'aspetto di una cripta: una delle tombe è del parroco Cesare Crivella morto nel 1648... chi l'avrebbe mai detto!

Si era parlato anche di un passaggio segreto sotterraneo che condurrebbe direttamente al Duomo di Monza, ma è solo una leggenda dovuta al fatto che la Pieve di San Giuliano era tra le protette della basilica di Monza, sottratta dal controllo del monastero di Sant'Ambrogio.

Insomma, la nostra Pieve ne ha passate tante, dalle incursioni di Barbarossa alle contese tra vescovati. Conoscerla meglio non potrà che servirci ad apprezzarla sempre di più.

Lia Crupi

SPECIALMENTE IL VENERDI'

Anche nella nostra cittadina c'è la presenza di una Sala della Comunità; praticamente un cinema dell'oratorio. L'oratorio è quello di San Marco.

Tra le varie attività multimediali del cine-teatro trova spazio, ormai da moltissimi anni, un "cineforum" che raccoglie a sé un migliaio di presenze a stagione.

Ancora oggi la scelta di portare avanti una programmazione d'essai (il venerdì sera) con presentazione, discussione e valutazione dei film, ci sembra necessaria e utile per approfondire tematiche, le più varie ed articolate, e per

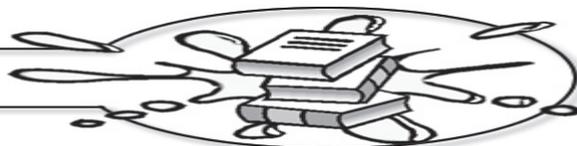
confrontarci su visioni cinematografiche in continuo divenire.

La fruizione in sala, nella sua tipica ed originaria collocazione, valorizza noi spettatori nel tentativo di rallentare la folle corsa che il prodotto-cinema è costretto a compiere tra "multisala" e "salotto TV".

L'idea di proporre ancora oggi "cineforum", remando contro alla logica degli incassi, dà forza e valore ad una iniziativa, forse un po' retrò, ma assolutamente degna di rimanere viva.

Vi aspettiamo...

Adriano Podio



LA STORIA DI COLOGNO MONZESE

E' probabile che Cologno Monzese fosse stato un villaggio di genti celtiche fin dai primordi e che, nel momento della grande espansione etrusca in Val Padana (V sec. a.C.), avesse conosciuto l'influenza culturale di questo grande popolo che si spinse probabilmente fino a Melzo (antica Melpum?). Per due secoli, gli abitanti del luogo sfruttarono la vicinanza col fiume Lambro: per la religione celtica, infatti, i corsi d'acqua erano sacri. Bisogna poi giungere all'espansione dell'antica Roma per ricordare l'episodio di "singolare tenzone" che vide affrontarsi il



capo celtico Viridomaro (o Viridimaro) e il console Marco Claudio Marcello a Casteggio (Clastidium), non lontano da Pavia, nel 222 a.C. Quest'ultimo vinse e sottomise le tribù galliche limitrofe (Insubri) che occupavano il Po e la Brianza. La prima influenza della grandissima civiltà romana, nei dintorni di Milano, si ebbe con le distribuzioni ai coloni (veterani di Cesare) delle terre (tra le quali Colonia - Cologno Monzese) nel 50 a.C. circa. La prima menzione riguardante la nostra città è datata al 333 d.C. e la dobbiamo al meticoloso lavoro di un pellegrino cristiano che, partito da Burdigala (l'attuale Bordeaux), giunse a Hierosolyma (Gerusalemme) segnando in un "itinerario" (Itinerarium Hierosolymitanum) una lista di tappe tra le grandi città: Mansio Fluvio Frigido (Stazione sul fiume freddo, cioè il Lambro) era il nome romano di Cologno Monzese, situata sul percorso di quella che verrà poi chiamata Via Palmaria (o Via dei Pellegrini) così chiamata per l'usanza di portare in viaggio le palme consacrate dalla Terra Santa. Dopo la caduta dell'Impero Romano (476 d.C.), la nostra regione divenne territorio dapprima ostrogoto, poi conteso nella guerra greco-

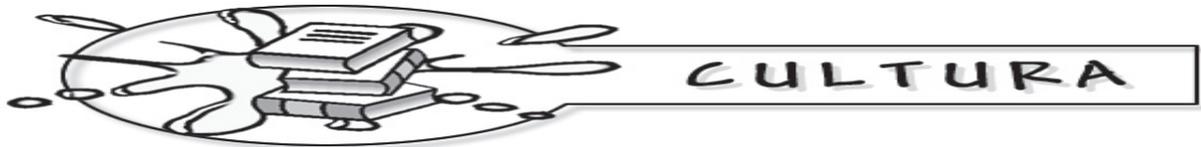


gotica (535-553 d.C.) vinta dai bizantini ed infine conquista dei Longobardi (VI-VIII sec. d.C.). Il solo nome Lombardia rimanda all'aggettivo "longobardo", tanto che inizialmente il suo nome era "Longobardia".

Proprio a questo periodo dovrebbe risalire la più antica chiesa cittadina: S. Giuliano. Cologno Monzese, in epoca longobarda, era contesa tra la giurisdizione ecclesiastica di Milano e quella di Monza. Si tramanda che la regina Teodolinda fece erigere tale luogo di culto nel 599 d.C., anche se è possibile che in zona fossero presenti preesistenze paleocristiane se non addirittura romano-pagane. La zona della Pieve di S. Giuliano è ricca di fascino e di contesti artistici e storico-archeologici.

Dopo i Longobardi fu la volta dei Franchi (VIII-X sec.);

(continua a pagina 12...)



(...continua da pagina 11)

è accertato che a Cologno venne costruito, dal monastero di S. Ambrogio, un castrum (castello – fortezza) già noto nel 943.



Nel XII secolo l'imperatore germanico Federico Barbarossa scese in Italia contro i comuni e la tradizione riferisce che si accampò in località Albairate,

presso il Lambro, il quale straripò creando disordine nell'accampamento imperiale così Barbarossa denominò quel luogo "Malnido", oggi S. Maurizio al Lambro.

Tra Medioevo e Rinascimento, la signoria di Milano fu segnata dalle lotte tra le famiglie Della Torre e Visconti fino al colpo militare degli Sforza, nel 1450. Un ospite di eccezione fu S. Carlo Borromeo, che visitò Cologno Monzese e Vimodrone nel 1572. Eventi tragici per la nostra città furono le due epidemie di peste nel 1576 e nel 1630: ne rimane la

testimonianza in via Bolzano, dove vi è una cappelletta commemorativa sul luogo del vecchio lazzeretto.

Discreta importanza ebbero i possedimenti, in tutta la provincia, dei marchesi Trivulzio e dei conti Casati. Dal '700 ad oggi le vicende di Cologno Monzese rispecchiano quelle della Milano (e della provincia in generale) austriaca e del Risorgimento fino all'Unità d'Italia e al fascismo.

Stefano Todisco

UN NATALE DI GRUPPO

Sono andato da tutti i gruppi dell'oratorio per sapere cosa pensano di fare per il Natale o come lo festeggeranno. Gli animatori hanno detto che non hanno ancora pensato a cosa fare di preciso... ma hanno in mente qualcosa di diverso dal solito! Gli educatori

adolescenti, ha detto Cristina, stanno facendo un lavoro sull'accoglienza, sulla preghiera e sulla messa, divisi in gruppi. I preadolescenti sono più natalizi: l'educatrice Claudia ha



detto che stanno facendo un cammino sull'attesa e che il 2 Dicembre hanno fatto un ritiro sulla vigilanza e sull'attesa della venuta di Gesù. Loredana, del gruppo Splendor, ha spiegato: "penso che con le feste ci toccherà pulire di più!", mentre al bar Carla mi ha detto che metteranno gli addobbi fatti dai ragazzi di quarta e quinta elementare. Matteo, dell'OSG Calcio, ha risposto che sia i più grandi sia i più piccoli si incontreranno insieme prima di Natale. Poi ogni gruppo festeggerà con una pizzata o una cena. Mentre facevano le prove per il

presepe vivente (che sarà oggi alle ore 17, non mancate!!



N.d.R.), Silvana, del gruppo d'interesse del teatro, ci ha confidato, insieme ai suoi attori, che tutti recitano con entusiasmo e che le parti più difficili sono Maria, Giuseppe... e le pecore. Infine al gruppo dei lavoretti, Luigina mi ha parlato del presepe del bar: stanno preparando le statuine e sarà di sicuro bellissimo!

Marco Roverselli

Un ringraziamento speciale ad Alessia Crupi, Lia Crupi e Ilaria Pedretti